



# Periodico del Collegio Infermieri Professionali Assistenti Sanitari Vigilatrici d'Infanzia della Provincia di Bologna

Vicolo Malgrado, 7 - 40125 Bologna  
Tel. 051/393840 - Fax 051/344267

## Orari uffici

Lunedì - Mercoledì ore 9-12

Martedì - Giovedì - Venerdì ore 14-17

Negli altri orari è in funzione la  
segreteria telefonica

Videosette - Televideo di Rete 7 pag. 251

E-mail: [info@ipasvibo.it](mailto:info@ipasvibo.it)

Sito Internet: [www.ipasvibo.it](http://www.ipasvibo.it)



# IPASVI

# PROFESSIONE *Infermiere*

## SOMMARIO

### EDITORIALE

La complessità di un anno. Un futuro di speranza ..... pag. 1  
*Dott.ssa Maria Grazia Bedetti*

### PROFESSIONE

INFLUENZA A H1N1: proteggere se stessi e gli altri ..... pag. 3  
*Paradisi Franco*

La misurazione della temperatura corporea in ambito  
sanitario - *Rocco Longo* ..... pag. 5

Deliberazione dell'Assemblea legislativa della regione ..... pag. 12  
Emilia-Romagna 16 dicembre 2008 n. 206 "Approvazione  
del programma 2009-2011 per l'integrazione sociale dei  
cittadini stranieri (art. 3 comma 2 L. R. 5/2004)"  
BUR 16 gennaio 2009 n. 7 - *Riflessioni di C. Ferri*

Una fotografia della nostra competenza e personalità: ..... pag. 12  
il Curriculum Vitae et Studiorum  
*Dott.ssa Silvia Morselli*

In ricordo di Carla Flamini ..... pag. 14

Posta elettronica certificata ..... pag. 14

### NORMATIVA

Decreto Legislativo 3 ottobre 2009, n. 153 ..... pag. 16

"Individuazione di nuovi servizi erogati dalle farmacie nell'ambito  
del Servizio san. naz., nonché disposizioni in materia di indennità  
di residenza per i titolari di farmacie rurali, a norma dell'articolo 11  
della legge 18 giugno 2009, n. 69. (09G0162)"  
Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 4 novembre 2009, n. 257

Contratto Collettivo Nazionale dei Lavoratori del ..... pag. 18  
comparto sanità - parte economica II biennio 2008-2009  
*Rocco Longo*

Regione Emilia-Romagna Assessorato Politiche per la ..... pag. 25  
Salute "Disposizioni in materia di sicurezza pubblica..."

Federazione Nazionale Collegi IPASVI ..... pag. 25

Circolare n.24/2009 Prot. P-5268/II.02 - Oggetto:  
Prestazioni dei servizi ai sensi del Decreto Legislativo 206/2007

### FORMAZIONE

Collegio IPASVI - Prov. di BO - Corsi di Formazione Continua ECM

"L'assistenza infermieristica pensata e praticata" ..... pag. 26

"Le malattie infettive: aspetti clinici, assistenziali. .... pag. 29  
ed organizzativi"

"L'Infermiere e la libera professione: riflessioni, ..... pag. 31  
sviluppi ed opportunità" - Seminario

Scheda di iscrizione ai corsi di Formazione Continua. .... pag. 33  
ECM tenuti dal Collegio IPASVI della provincia di Bologna  
nel I trimestre 2010

### CONTRIBUTI SCIENTIFICI E DI AGGIORNAMENTO

La tassonomia delle diagnosi infermieristiche della. .... pag. 35

North American Nursing Diagnosis Association (NANDA)  
nella pianificazione infermieristica di un Servizio

Psichiatrico di Diagnosi e Cura in Italia  
*Elena Gatti, Liliana Farolfi e componenti gruppo di lavoro pilota*

L'assessment infermieristico della persona con stroke ..... pag. 41  
in fase acuta: confronto tra la realtà dell'Ospedale  
Maggiore (OM) di Bologna e quello dello University  
Medical Center (UMC) di Tucson-Arizona-Stati Uniti  
*Giulia Cervi*

Da "Rischio Sanità" n.33/2009: Risk Management: ..... pag. 43  
"Strategie per una continuità di terapia farmacologica sicura"  
*G. Negrini e L. Martelli*

Da "Rischio Sanità" n.33/2009: "Furto d'identità: ..... pag. 48  
la sostituzione di persona in esami di laboratorio"  
*G. Negrini*

CONVEGNI, CONGRESSI, CORSI - Agenda ..... pag. 52

## PROFESSIONE INFERMIERE PERIODICO DEL COLLEGIO I.P.A.S.V.I. DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA

Distribuzione gratuita

SPED. IN A.P. ART. 2 COMMA 20/C

L. 662/96 FILIALE DI BO

REG. TRIBUNALE DI BOLOGNA N. 5729

PUBBLICAZIONE TRIMESTRALE

ANNO XXI - N. 3 - NOVEMBRE 2009

## Editoriale

**La complessità di  
un anno.**

**Un futuro di speranza.**

**Dott.ssa Maria Grazia Bedetti**

*Quando questo numero della rivista arriverà nella nostre case il 2009 sarà quasi finito e sarà passato un anno dall'elezione del nuovo Consiglio Direttivo e del Consiglio dei Revisori dei Conti.*

*Un periodo quindi di inevitabili bilanci per comprendere se c'è ancora coerenza fra gli obiettivi che, come rappresentanti di un gruppo professionale, ci siamo impegnati a portare avanti e i mutamenti del contesto dentro al quale ci si sta muovendo.*

*L'anno che sta per concludersi non è stato facile, tante sono state, e sono ancora, le preoccupazioni per l'andamento dell'economia, per ciò che ne potrà derivare, per la tenuta complessiva del sistema sociale del nostro Paese.*

*Le statistiche OCSE più recenti collocano l'Italia, con la sua incidenza della spesa sanitaria pubblica e privata sul PIL (8,9%, di poco superiore a Regno Unito e Spagna ma ben al di sotto di Francia, Ger-*

Direttore responsabile  
MARIA GRAZIA BEDETTI

Redazione  
CONSIGLIO DIRETTIVO

Editore  
COLLEGIO IPASVI - BOLOGNA

Impaginazione e stampa:  
BIME Tipo-Litografia - Molinella (BO)

mania e di tutti gli altri Paesi europei) ai livelli più bassi tra i Paesi caratterizzati da un Servizio Sanitario Nazionale.

Il nuovo Patto per la salute, accordato sottoscritto dalle Regioni con il Governo il 23 ottobre u.s. dopo quattro mesi di trattative, prevede un incremento del Fondo sanitario nazionale e consente al servizio sanitario di affrontare con relativa tranquillità il triennio 2010-2012 che resta comunque difficile.

Difficile perché, come si legge nel "Documento di linee guida delle Regioni per la definizione del nuovo Patto per la salute 2010-2012" che accompagna il Patto stesso, "non si può nascondere che 'il servizio sanitario italiano' presenti seri elementi di criticità: l'inappropriatezza di alcune prestazioni, come l'utilizzo improprio dei ricoveri ospedalieri e dei pronto soccorso dovuto all'organizzazione ancora insufficiente della medicina generale e al livello medio dei servizi territoriali e di assistenza domiciliare integrata; le lunghe liste di attesa; l'ingiustificato livello di spesa farmaceutica per abitante di alcune Regioni; l'insufficiente qualità dei servizi sanitari in alcune Regioni, che spinge i cittadini a rivolgersi alle strutture di altre Regioni per usufruire di cure adeguate"

Nello stesso documento si ribadisce che "Il miglioramento delle prestazioni richiede un significativo rafforzamento dell'attività di prevenzione, la riorganizzazione anche normativa e il potenziamento delle cure primarie, lo sviluppo dell'integrazione socio-sanitaria, a cominciare dall'assistenza ai non autosufficienti; al tempo stesso appare indispensabile promuovere una maggiore appropriatezza delle prestazioni farmaceutiche con particolare riferimento a quelle ospedaliere, una efficiente gestione delle risorse umane disponibili, una qualificazione delle reti ospedaliere regionali ed un parallelo sviluppo dei servizi territoriali" e che, "gradi sempre più elevati di appropriatezza clinica ed organizzativa possono essere conseguiti con un processo che va sviluppato con il coinvolgimento dei profes-

sionisti operanti nel campo della tutela della salute".

Coinvolgimento dei professionisti operanti nel campo della tutela della salute? Ma di che professionisti stiamo parlando? Anche degli infermieri? E gli infermieri come si collocano all'interno di questo sistema e di questo contesto?

Come Consiglio Direttivo nel corso dell'anno, coerentemente con quanto dichiarato ad inizio mandato, abbiamo incontrato centinaia di infermieri che si sono rivolti al Collegio per avere consulenze, per segnalare condizioni di lavoro che limitano la qualità delle cure e dell'assistenza e quindi il loro mandato professionale, colleghi che hanno partecipato, numerosissimi, alle iniziative formative proposte e, soprattutto, ai 10 seminari sul Codice Deontologico che si sono tenuti in sedi diverse sul territorio provinciale.

Questi ultimi sono stati, così com'era nelle nostre intenzioni, effettive occasioni di incontro in cui fermarsi a riflettere sul ruolo professionale e le responsabilità connesse alla pratica assistenziale, sul modo in cui essa viene concretamente esercitata nei diversi luoghi di lavoro, permettendoci così di dare evidenza ai punti di forza e alle criticità proprie del nostro modo di stare oggi dentro al sistema di cure.

Lo abbiamo fatto mettendo a confronto diversi punti di vista e cioè quelli delle diverse componenti il gruppo professionale chiamate a partecipare all'incontro: infermieri in primis, rappresentanti delle Direzioni infermieristiche, coordinatori dei corsi di formazione di base e post-base, presidente e consiglieri del Collegio insieme al consulente giuridico dello stesso, l'avv. Barbieri.

Elemento emerso con forza fra i partecipanti, la consapevolezza degli ambiti di autonomia definiti dalle norme che regolano l'esercizio professionale, consapevolezza che risulta però, in alcuni casi, accompagnata da una certa preoccupazione per le responsabilità che da essa inevitabilmente derivano operando in contesti complessi come gli attuali.

In questi casi autonomia e re-

sponsabilità sono percepite come dimensioni imposte dall'esterno, da "qualcuno" che, prima o poi, ci chiederà di renderne conto e allora al Collegio si è chiesta tutela giuridico-professionale, alle Direzioni Infermieristiche garanzie procedurali, risorse e... polizze assicurative.

Ma contemporaneamente dal confronto è emersa, con altrettanta forza, l'esistenza di una dimensione della responsabilità intrinseca alla professione, che trova radici in quella parte profonda di noi che ci ha fatto scegliere questa professione d'aiuto, che da senso al nostro agire quotidiano sempre e comunque orientato a realizzare "il bene" delle persone che assistiamo e che, attraverso il Codice Deontologico, dichiariamo pubblicamente di assumere.

Una dimensione dell'autonomia cioè che definisce e connota ambiti di responsabilità anche là dove è difficile che la legge riesca a cogliere nel dettaglio le situazioni problematiche, prevedendole in tutti gli aspetti in cui si possono presentare in pratica, nei vari campi, nelle varie funzioni e nelle varie attività.

Prima della regola formale da osservare, infatti, esiste il bene che quella stessa regola intende tutelare o promuovere. Se tale bene non viene adeguatamente riconosciuto, la regola, anche se esteriormente osservata, resterà incompiuta travolta dalle esigenze della scienza e della tecnica, altre volte da quelle dell'organizzazione, del mercato, della politica, e così via ...

L'impegno come singolo e come gruppo professionale è quindi quello di realizzare il significato stesso dell'essere professionisti sanitari, di assumere beni e valori socialmente rilevanti come la vita, la salute, e più in generale il benessere psico-fisico delle persone, e di promuoverli secondo precise modalità che includono uno specifico sapere e precisi valori morali.

Queste riflessioni e questi impegni ci accompagneranno nel nuovo anno che, insieme al Collegio Direttivo, auguro sereno e felice per tutti voi e le vostre famiglie.

Dott.ssa Maria Grazia Bedetti